

istituzioni

METRO C ▽ Le infinite problematiche connesse al progetto affrontate anche sul sito internet della Cnn

Uno spreco di denaro di fama internazionale

Il portale della rete statunitense tratta in ottica "olimpica" le numerose difficoltà di natura archeologica, che hanno fatto lievitare i costi a dismisura rendendo l'opera quasi impossibile da realizzare completamente. Intanto, mentre la kermesse mediatica impazza, il progetto langue

▽ di Maurizio Ceccaioni

Dopo la presentazione delle varianti alle "varianti" del progetto iniziale dei primi anni 90, e la "gita fuori porta" di Alemanno e Aurigemma sulla tratta della Metro C, con i 38 cantieri ancora aperti e operativi da San Giovanni a Monte Compatri/Pantano, non si smorzano le polemiche. Mentre per l'assessore alla Mobilità Antonello Aurigemma «i lavori procedono speditamente secondo i tempi previsti dal vigente cronoprogramma», nella kermesse mediatica è entrato con i "piedi nel piatto" il presidente della commissione Trasparenza di Roma Capitale, Massimiliano Valeriani, che in un articolo del 23

giugno su Cinque Giorni la vede diversamente, accusando l'Amministrazione di Alemanno per i due anni di ritardo, i soldi terminati e uno stop ai lavori con decine di procedure di licenziamento già avviate. Un dibattito sempre più acceso anche sulla rete, come si evince anche dal sito "www.metroxroma.it", dove a una calorosa difesa delle metropolitane tradizionali per opera di anonimi interlocutori, si contrappongono proposte di cittadini ed esperti, su "metro leggere" o sistemi di trasporto elettrici di superficie a guida automatica. Ma della Metro C e del Tpl romano se ne parla pure all'estero, perché oltre a essere un punto di riferimento per i turisti di tutto il mondo, Roma si è candidata ufficialmente per le Olimpiadi del 2020. Un esempio è quello della statunitense Cnn, con interventi che parlano delle problematiche archeologiche incontrate, che hanno fatto lievitare i costi a dismisura rendendo l'opera quasi impossibile da realizzare completamente (<http://business.blogs.cnn.com/2011/03/07/improving-romes-transport-network>). Una metropolitana "pesante" che costa ai cittadini circa 500 milioni di euro a chilometro (1.000 miliardi delle vecchie lire) e che per quei 7 chilometri da Colosseo a Farnesina, dopo aver superato gli ostacoli tecnici, vanno trovati i soldi: 2150 milioni di euro, di cui 1247 (58%) dal "pubblico" e 903 (42%) dal privato, con un project financing che potrebbe essere affidato alla "cordata Astaldi", già impegnata nell'opera. «Come dimostrano gli attacchi della speculazione al nostro paese - dice Paolo Ercolani, ingegnere che si è occupato per anni di mobilità



-, anche i mercati non accettano più che si "buttino soldi dalla finestra". Con il debito pubblico in continuo aumento, sono da evitare le spese per sostenere opere faraoniche come la Metro C». Ma Roma è anche una città in cui - come ricorda l'Associazione dei pedoni (Adp) - sono immatricolati circa 972 veicoli ogni 1000 abitanti e le soluzioni per muoversi vanno trovate, al più presto. Ma dalla parte dei cittadini.